

MERDRE X DUE

Liberamente tratto da Ubu Re di Alfred Jarry

Produzione: Pilar Ternera, Gog Magog Teatro e Meridiano Zero.

Con: Alessia Cespuglio, Silvia Lemmi, Marco Sanna, Michele Crestacci, Carlo Salvador, Francesco Cortoni.

Regia: Francesco Cortoni

Costumi e Oggetti di Scena: Giordana Vassena, Elisa Ranucci

Luci e Audio: Filippo Conti



DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede un lavoro intenso e approfondito sul testo "Ubu Re" di Alfred Jarry dove sei attori professionisti, provenienti da tre compagnie diverse, incontrano un territorio e la sua comunità per costruire, prima di uno spettacolo, connessioni profonde di riconoscimento e di esperienze di senso. Il teatro è il luogo per eccellenza dell'incontro, del qui ed ora, ma lo è ancor di più, pensiamo, se l'intero processo di costruzione diviene aperto e dialogante con cittadini che vengono invitati a concorrere alla creazione artistica. Per questo abbiamo ipotizzato uno spettacolo che avrà la sua forma compiuta solo dopo l'incontro con la comunità territoriale.

La produzione intende utilizzare il teatro come strumento d'osservazione capace di dialogare con un territorio, creando comunità temporanee e attualizzando e attivando pratiche d'indagine e visioni condivise che vanno nella direzione di creare esperienze che arricchiscono e impreziosiscono il senso del vivere.

Il testo "Ubu Re" di Alfred Jarry è stato scelto perché da l'opportunità di riflettere sulla stupidità del potere e della sua arroganza quando non è guidato dalla moralità ed eticità e che sembra contraddistinguere anche l'epoca contemporanea, in cui tutto è lecito e paritario verso il basso, la degradazione e la costrizione. Ma il testo è stato scelto anche perché Alfred Jarry nei suoi scritti teorici sulla funzione ed efficacia dell'arte come "Essere e Vivere" del 1894 porta avanti un discorso che ci ha affascinato e coinvolto e che riteniamo pertinenti al lavoro che vogliamo proporre sul territorio. Ci ammonisce come il "Vivere", inteso come capacità di mutarsi in forme sempre diverse, discontinue estese nel tempo, sia lontano dall'"Esistere" inteso come eterno, continuo e privo di estensione. Noi molto spesso "esistiamo" ma non "viviamo", ci costringiamo in un ruolo fisso e non contempliamo altre forme di vita e di pensiero. Ecco con questo progetto proviamo a sperimentare attraverso il teatro una nuova forma di vita lontana dalla quotidianità che ci vuole mansueti, onesti e innocui e lo vogliamo fare con una comunità e con il suo territorio per sperimentare nuove forme di libertà. In fin dei conti, come dice Alfred Jarry, "Vivere è il carnevale dell'essere".

IL TESTO

L'Ubu roi di Alfred Jarry, dramma del 1896, è considerato un punto di partenza dell'avanguardia storica teatrale, così come il suo autore un rivoluzionario e innovatore. L'opera sfugge talmente agli schemi del teatro classico da farla sembrare quasi non-teatro. Eppure ciò che Jarry riesce a fare non è una fuga dal teatro, bensì proprio un ritorno ad esso. Nel senso che il teatro è concepito come un'occasione per esprimersi in totale libertà, superando addirittura la natura stessa del testo. Se ci si ferma alla trama di Ubu roi, non si vede niente più che una storia come tante, dove un mediocre e rozzo generale, sobillato dall'ambiziosa moglie, uccide il proprio re e ne prende il posto. Subirà poi la reazione del figlio del re ucciso, che con l'appoggio di un alleato, lo sconfiggerà costringendolo all'esilio. Una storia banale, verrebbe da dire. Ma è nel contesto di questa storia che trovano rappresentazione le più basse meschinità dell'uomo, le sue miserie e le sue contraddizioni.

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

Prima Fase: 20 giorni; febbraio - marzo 2019

La prima fase delle prove vedrà coinvolto il cast artistico delle tre compagnie e sarà interamente dedicata alla esplorazione del testo e di sue soluzioni sceniche.

Gli attori sono invitati ad attraversare liberamente il testo e a improvvisare prendendosi il rischio di una ricerca e tempo libero, che tuttavia, successivamente, costituirà il cuore poetico del lavoro.

Seconda Fase: 10 giorni; marzo – aprile 2019

La seconda fase è dedicata alla composizione vera e propria del lavoro e alla realizzazione della drammaturgia. Una volta trovata la forma sarà compito del regista dotare gli attori di un copione vero e proprio che sarà la guida delle successive improvvisazioni che potranno sovrapporsi e precisarsi fino a cristallizzarsi, anche se mai del tutto, in una partitura e in una drammaturgia. In questa fase entreranno in modo concreto anche il lavoro dell'attrezzista e della costumista per donare allo spettacolo il contesto nel quale gli attori si muoveranno e per consentire al regista di trovare immagini e provare i tempi di scena.

Terza fase: 30 ore; il lavoro sul territorio

Avvio di un laboratorio sul territorio di 30 ore da svolgersi in 3 week end intensivi (sabato/domenica 15-20). Il cast artistico incontrerà i cittadini/attori.

Per ogni gruppo di cittadini/attori verrà attivato uno specifico percorso in merito alle caratteristiche del territorio e alle disponibilità della compagnia cercando di intessere una relazione concreta col territorio ospitante e andando ad incentivare il rapporto con il teatro di appartenenza e con lo spettacolo. Il laboratorio sarà incentrato sullo studio del testo e sull'elaborazione di scene corali che saranno parti integrali dello spettacolo.

Quarta fase: 12 ore; allestimento e debutto

Rifinitura finale del lavoro e loro prove per far acquisire agli attori, ai cittadini-attori e ai tecnici gli automatismi necessari per liberare la creatività e rafforzare la loro interpretazione e portare con sicurezza il lavoro alla sua prima presentazione pubblica.

Requisiti per il lavoro sul territorio:

- Sala prove ampia adatta ad accogliere minimo 25 persone
- Impianto audio
- Piazzato luci con controluce
- Ai partecipanti al laboratorio non sono richieste particolari esperienze teatrali.
- Per l'attivazione del laboratorio è richiesto un minimo di 15 partecipanti.

LE COMPAGNIE

PILAR TERNERA

L'Associazione Pilar Ternera è un'impresa di produzione teatrale nata nel 2004.

Nel 2007 la direzione artistica è rilevata da Francesco Cortoni che indirizza i progetti artistici rivolti, oltre che alla nuova scena, alle nuove generazioni e all'infanzia. Il lavoro della compagnia si delinea per tre filoni principali, il primo "è più tragico un comico o più comico un tragico" vede Pilar Ternera impegnata in una rilettura di testi classici in chiave pop e contemporanea. Da qui quindi nascono lavori come "Non ho Prospettive" dall'Amleto (2007) finalista del premio scenario Aquila, "Provaci Ancora" da Romeo e Giulietta (2010) vincitore del premio nazionale Giovani Realtà del Teatro Accademia Nico Pepe Udine, Cenere alle Ceneri da A. Pinter (2011), Ho un Vizio al Cuore dai Tre Atti Unici di A. Cechov (2015) che ha debuttato all'interno della Rassegna Teatri di Confine di Fondazione Toscana Spettacolo. Secondo importante filone "Fiabe" alla riscoperta delle fiabe classiche, propone una rilettura in chiave non disneyana, e mirata a riscoprire l'importante ruolo dell'immaginazione nella crescita dei bambini. In quest'ottica si muovono lavori come Cenerentola e il Soffio Magico (2012), Una Storia da Hansel e Gretel (2013) e Pinocchio (2014). Per marzo 2017 è previsto il debutto de "Il Re dei Pavoni". Nel 2017, con il debutto di Pilar Ternera in "Scene di Libertà" di Jan Friedrich si

avvia "Scena Europa", progetto sulla drammaturgia contemporanea europea, che mette in relazione drammaturghi contemporanei e compagnie professioniste per la realizzazione di opere inedite e mai tradotte in Italia. Il progetto è in collaborazione con il Dipartimento Linguistico dell'Università di Pisa e l'Associazione PAV. "Scene di Libertà" per il 2018-19 è vincitore del bando "S'illumina, copia privata per i giovani e la cultura" sezione Tour Nazionali e Internazionali, promosso da SIAE e MIBAC. Nel 2012 vince il bando Funder 35 promosso da Fondazione Cariplo e Acri. Dal 2013 l'associazione gestisce il Nuovo Teatro delle Commedie (NTC) di Livorno uno spazio aperto che mette a disposizione della città e delle sue realtà artistiche uno spazio ampio e articolato per contribuire al rilancio della vita culturale della città. L'attività, grazie anche alla natura dello spazio, si articola in diverse azioni ed è pensata per offrire opportunità di scambi e occasioni di incontri. Le principali aree di attività sono la formazione sia di base che di approfondimento sui linguaggi teatrali, la visibilità per la scena contemporanea, per le nuove generazioni e il sostegno alle produzioni. Grazie a questo costante impegno il NTC è sostenuto dalla Regione Toscana come spazio di residenza teatrale, per il triennio 2016 – 2018.

MERIDIANO ZERO

Meridiano Zero nasce nel 1995 a Sassari per volontà di un gruppo di artisti provenienti da diversi campi che si incontrano sul terreno comune della ricerca teatrale. Il lavoro si è sviluppato inizialmente in una serie di eventi performativi e incontri multidisciplinari, dedicando ampio spazio alla ricerca e alle drammaturgie direttamente scritte dal gruppo. Lo spirito della sperimentazione e la volontà di portare avanti una direttrice strettamente personale, costituisce anche oggi la caratteristica fondamentale del lavoro del gruppo. La compagnia ha consolidato negli anni varie collaborazioni con artisti e personalità del mondo culturale con cui si sono intrapresi percorsi comuni e di confronto. L'associazione, ha curato, dal 1997 al 2002, l'organizzazione della rassegna Nistagmo in collaborazione con il gruppo Universitario Frammenti Postumi e con il contributo dell'Ersu, manifestazione orientata sull'interazione fra le arti, che ha dato spazio alle attività performative e alle mostre tematiche di giovani artisti. La compagnia ha sempre portato avanti progetti anche in campo sociale, occupandosi di didattica teatrale all'interno di scuole, carceri e strutture psichiatriche, privilegiando sempre il rapporto di scambio culturale e mantenendo sempre alta l'attenzione sul disagio e la marginalità. Dal 2005 organizza a Sassari la rassegna teatrale MAROSI DI MUTEZZA incentrata sulla ricerca e i linguaggi del contemporaneo, la rassegna ha ospitato finora molti fra i nomi più rappresentativi del panorama teatrale italiano. Nel 2015 vince il Bando Funder 35 della Fondazione Cariplo. Il programma triennale verte sulla proposta di alta formazione in campo culturale sia sul piano progettuale che su quello artistico. Nel programma sono previsti workshop orientati al management culturale, fundraising, e gestione d'impresa, oltre a quelli artistici rivolti alle arti performative. Prevista anche l'attività di Sharing, con incontri incentrati sullo scambio di conoscenze in ambito artistico.

GOG MAGOG

Il progetto teatrale Gogmagog nasce nel 1998 a Firenze, da giovani attori/autori provenienti da percorsi artistici diversi. Dal 1999 al 2003 è compagnia residente presso il Teatro Studio di Scandicci (Firenze), con il quale tuttora collabora. Gogmagog incentra la propria attività sulla produzione e rappresentazione di spettacoli ed eventi teatrali, lavorando sia alla scrittura di partiture e testi originali come nel caso dello spettacolo Felix (2003) – documentario vivente sulla ricerca della felicità – e di Inaus (2005) – scritto da Tommaso Taddei con la collaborazione dello scrittore Emidio Clementi – sia confrontandosi con maestri del teatro contemporaneo. È questo il caso di Quella Volta-Teatro Il due atti unici tratti dall'opera di Samuel Beckett dove la voce narrante è affidata a Bobo Rondelli (cantante e attore fondatore degli Ottavo Padiglione) e lo spettacolo Possibilities di Howard Barker in coproduzione con la compagnia Katzenmacher per la regia di Alfonso Santagata. Ultimo progetto dedicato ai grandi protagonisti della drammaturgia contemporanea è lo spettacolo Have I None di Edward Bond, presentato in anteprima nel novembre 2007 al Teatro Comunale di Cagliari, e che debutta per "Zoom Festival 2007", al Teatro Studio di Scandicci. La compagnia intraprende anche un

percorso parallelo di studio sul rapporto profondo che unisce poesia e musica dando vita a un trittico di performance live su testi originali di Cristina Abati: Della Mia Santa Misericordia (testo pubblicato nel 2002 dalla casa editrice City Lights Italia), L'alba e la notte (2003) e Mangiare la luna (pubblicazione libro+cd dello spettacolo da ZonaEditore nel 2007). Nel Gennaio 2007 Gogmagog produce con la compagnia neozelandese The Playground la performance The Restaurant of many orders, dove teatro, danza, scenografia, musica e arte culinaria sono la cornice che fa da sfondo a una tragicomica storia di fame e inganno. Sempre nel 2007 prende vita la collaborazione tra Gogmagog e il cantautore Simone Cristicchi, per lo spettacolo "CIM". La compagnia vanta inoltre la partecipazione al festival VolterraTeatri, al festival Inequilibrio di Armunia Costa degli Etruschi, al festival Primavera dei Teatri a Castrovillari (Cosenza), al Festival di Radicondoli, al Festival 101 Beckett al Teatro Comunale di Cagliari (Pu) e alla rassegna Beckett, Bernhardt e Artaud al Teatro Arsenale di Milano. Dal 2006 Gogmagog cura lo "Zoom Festival- immagine del nuovo teatro" per la direzione artistica di Giancarlo Cauteruccio, presso il Teatro Studio di Scandicci: un festival dedicato alle innovazioni sceniche delle arti. La compagnia è vincitrice del progetto ETI Nuove Creatività. All'interno del progetto SENSI E DISSENSI Laboratori Teatrali Toscani, presentato da Festival Armunia di Castiglioncello e Compagnia Krypton/Teatro Studio ha presentato a novembre 2008 a Zoom Festival, e gennaio 2009 presso Armunia, il primo studio dello spettacolo "Fino all'omicidio" tratto da "Lo Straniero" di Camus, che debutterà a maggio 2009 al Teatro di Valle di Roma. Nel maggio 2009, debutta lo spettacolo "Questa sera si recita la nostra fine" tratto da tre atti unici di Luigi Pirandello: Sogno ma forse no, All'uscita, L'uomo dal fiore in bocca, una coproduzione fra Gogmagog e la compagnia Egumteatro. Lo spettacolo circuita in diversi teatri italiani, fra cui il Teatro India di Roma, Teatro di Milano, e in diversi teatri toscani attraverso il circuito di Fondazione Toscana Spettacolo. Continua la collaborazione con la compagnia Egumteatro e debutta a maggio 2010 lo spettacolo "Quanto mi piace uccidere" un monologo con Tommaso Taddei scritto da Virginio Liberti, che ne firma anche la regia. Lo spettacolo è una coproduzione tra Egumteatro, Festival Metamorfosi (Cascina) con la collaborazione di Gogmagog. Lo spettacolo circuita con successo ricevendo ottime recensioni nei seguenti festivals Metamorfosi, Radicondoli, Short Theatre. Nell'agosto 2010 debutta TRENTA un progetto di Luca Scarlini per Gogmagog, all'interno del festival Transito organizzato da Cab 008 per Firenze estate 2010. Lo spettacolo è presente al festival Inequilibrio 10 e Zoom teatro. A ottobre 2010 Gogmagog debutta al Teatro delle Arti di Lastra a Signa "Molière@re Fragments (scene da "Il Misanthropo" e "Il Tartufo")" una produzione Gogmagog con la regia di Virginio Liberti. Nell'Aprile del 2011 debutta al Teatro Studio di Scandicci lo spettacolo "La macchina desiderante", riflessioni sulla nascita dello sguardo e sull'epidemiologia delle credenze dalla tragedia greca alle tragedie contemporanee, liberamente tratto da "La macchina infernale" di Jean Cocteau, in collaborazione con Fosca. Aprile 2012, debutta lo spettacolo "Sarebbe comico se non fosse tragico" tratto da testi di Jean Tardieu, per la regia di Virginio Liberti, una produzione Gogmagog, con il sostegno di Teatro Metastasio Stabile della Toscana e Regione Toscana-Sistema Regionale dello Spettacolo.

IL PROGETTO È GIÀ SOSTENUTO DAL TEATRO DELLA TOSCANA NELL'AMBITO AZIONI SUL TERRITORIO AL TEATRO STUDI DI SCANDICCI CON DEBUTTO A NOVEMBRE 2019.

